

IL TEMPO.IT

Tagli» in vista per il corpo dei docenti pontini. La scure maggiore si abatterà sulla «primaria»

Scuola, a rischio 180 insegnanti

Il caso Per medie e superiori la riduzione non sarà inferiore alle 50 unità

Marco Battistini Scatta l'allarme rosso per gli insegnanti pontini. Dalle tabelle per la ripartizione regionale, formulate dal ministero della pubblica istruzione, emergerebbe il grave rischio di tagli soprattutto per la provincia di Latina. 511 le riduzioni d'organico previste per il Lazio nella scuola primaria. Secondo la Gilda Latina, oltre un quinto riguarderebbero le maestre pontine (120-130 la stima fornita dal Gilda-Latina). Non tira una buona aria anche per i docenti delle scuole medie e superiori. 2265 gli insegnanti che verranno «tagliati». Non meno di 50 appartengono a scuole della provincia di Latina. Una denuncia molto esplicita è giunta dal Gilda Latina, il sindacato che raggruppa una fetta consistente dei docenti pontini. «Denunciamo e rappresentiamo la situazione di tagli provinciali rispetto alla Regione e ai dati nazionali - si sostiene dalla Gilda di Latina - e chiediamo che siano rappresentate le istanze di revisione delle operazioni esercitate da tutte le province laziali. Latina non può pagare per le sviste o i problemi di altri». La Gilda paventa la possibilità di intraprendere azioni per la tutela dei propri iscritti. «Riguardo alla scuola superiore cui ancora devono essere stabilite le ripartizioni -si afferma dalla Gilda- visto che i tagli già attribuiti alla primaria, dichiariamo preventivamente che la provincia non potrebbe tollerare neanche riduzioni complessive di 50 posti e che saremo pronti a qualsiasi azione di tutela». La vicinanza con l'area metropolitana avrebbe portato non pochi svantaggi proprio nel settore della ripartizione del corpo dei docenti. «La provincia vive da sempre la vicinanza con l'area romana -si sottolinea dalla Gilda- con effetto dirompente e assorbente. Non si può sempre scaricare sul territorio limitrofo. È bene ricordare alle amministrazioni, l'incidente rapporto e di crescita di alunni stranieri in organico di fatto, e dell'inadeguatezza di molte strutture ed edifici scolastici alle norme di messa in sicurezza e dell'indice di affollamento delle aule». Molto dura la presa di posizione di Patrizia Giovannini, segretario provinciale del Gilda Latina, e membro dell'esecutivo regionale. «La provincia ha operato fin troppo nelle norme anche tagliando oltre quello che era possibile -ha affermato la professoressa Giovannini- Qualora ci fosse un taglio oltre misura, non sarebbe possibile colmare il turn-over (i pensionamenti, ndr). E a quel punto sarebbe difficile assicurare l'offerta formativa». In parole povere, dalla Gilda si temono «tagli» addirittura superiori a quelli messi in preventivo. Con conseguenze negative per la stessi alunni, vittime «indirette» della scure governativa.

23/04/2009